

Ma il sogno va oltre la competizione e vuole arrivare a raggiungere un numero sempre maggiore di giovani con gravi difficoltà motorie o cognitive, che così potranno provare l'ebbrezza di una corsa, del vento in faccia e di quell'andatura ritmata e ipnotica tipica dei runner. Questa è stata la missione della "Nazionale italiana" in Francia: raccogliere fondi per poter acquistare tre joëlette da mettere a disposizione dell'associazione Sod Italia per l'attività all'aria aperta di tanti bambini e ragazzi con disabilità. E ci è riuscita grazie al crowdfunding. «Vogliamo far uscire di casa, o dal mondo chiuso dell'associazionismo, quella fetta di persone non autonome e non autosufficienti o che non fanno sport o che non hanno ancora imparato a utilizzare le loro abilità residue», spiega mamma Diana.

L'avventura del Sod Italia Running Team comunque non si ferma qui: «A fine settembre parteciperemo ai Campionati europei di joëlette che si disputeranno a Saint'Etienne, sempre in Francia», dice la presidente.

L'obiettivo futuro dell'associazione però è un altro: realizzare anche in Italia una manifestazione simile a quella francese, importandone il format per istituire anche da noi i Campionati nazionali di joëlette, possibilmente a partire dal prossimo anno. «Per questo abbiamo già parlato con il Comune di Roma e con il ministro per la Famiglia e le disabilità», conclude Anna Claudia. Volere è potere. O quasi. Scommettiamo? ■

Percorsi senza limiti anche in montagna

di **Stefano Caredda**

Una sedia a ruote "fuoristrada" che permette di arrampicarsi lungo sentieri scomodi e impervi per ammirare la natura



Fino a qualche tempo fa era qualcosa di stravagante, un modo alquanto eccentrico di vivere la montagna, praticato solamente da gente un po' originale. Oggi, invece, è una nuova possibilità di corsa per tutti, oltre che una modalità di godere della bellezza dei sentieri, dei boschi, delle spiagge e di quei tragitti in genere poco praticabili per chi si muove in sedia a ruote. Un movimento che allarga gli orizzonti e nel quale ciascuno di noi potrebbe imbattersi viaggiando in giro per l'Italia.

La joëlette non è altro che una fuoristrada: non un'automobile ma una carrozzina, con una sola ruota, sorretta in equilibrio da alcuni accompagnatori attraverso degli appositi bracci posizionati sul davanti e sul dietro. Può percorrere qualsiasi sentiero, anche inclinato, purché non presenti strettoie inferiori a un metro o sequenze di gradini più alti di